

LA PENSANO COSÌ

► Valter **Scavolini**

“Affrontare la crisi mai subirla E' il vero segreto”

Pesaro

Carrà, Cuccarini. La **Scavolini** famosissima anche per le campagne pubblicitarie. “Abbiamo iniziato a fare comunicazione nel '75. E nell'84 avere una testimonial come Raffaella Carrà, all'apice, è stato veramente importante per noi. *La più amata dagli italiani*, il nostro slogan nacque lì: Carrà, il presidente Pertini e il Papa secondo una rivista erano i più amati dagli italiani. Anche Lorella Cuccarini ha avuto un successo importante. Entrambe ci hanno dato un grosso ritorno”, ricorda Valter **Scavolini**.

Com'è cambiato il sentire da parte del consumatore?

Oggi non saprei nemmeno chi ingaggiare. Ci vuole testimonial femminile pulito. E non sarebbe la stessa cosa, anche la pubblicità in televisione oggi è molto dispersiva, tra tremila canali 24 ore su 24. Non sarebbe più facile come allora.

Il grande basket, il teatro... Cosa significa il legame con il territorio, vissuto anche con la Fondazione **Scavolini**?

È molto importante. Anche noi siamo cresciuti dal nulla. Quello che abbiamo avuto e quello che stiamo ottenendo è merito anche di tutto il territorio, del nostro personale. Un successo in azienda è un po' il successo di tutti, non solo dei titolari. È giusto distribuire alle maestranze, a chi ci è venuto incontro.

Cosa serve alle Marche per uscire da una situazione così difficile?

Non mollare, affrontare questa crisi. Imprenditori e lavoratori. E ai politici dico: riforme e riduzione della spesa pubblica, eccessiva. Questo danneggia il Paese.

Il primo trimestre 2014 dà segno positivo anche sul mercato interno. Cosa possiamo aspettarci?

Ogni azienda fa storia a sé. Alla **Scavolini** il 2013 è stato leggermente in crescita sul 2012. Quest'anno siamo alla pari. Gli incentivi sull'edilizia e sul mobile sono un aiuto, ma minimo. La gente che vive di stipendio oggi non ha tutti i soldi per ristrutturare casa e metterci i mobili. Noi andiamo avanti. Affrontare la crisi più che subirla, anche se la sentiamo. Cerchiamo di venire fuori nel migliore dei modi. Dall'inizio del 2008 abbiamo mantenuto il perso-

Non solo il mantenimento del personale, ma un aumento
“Se tutti avessero fatto così forse l'Italia sarebbe diversa”
Il legame con il territorio anche attraverso la Fondazione

nale, aumentato qualche dipendente, senza la cassa integrazione. Se tutti avessero fatto come noi, forse oggi l'Italia sarebbe diversa.

Lo storico distretto di Pesaro?

Al Salone del mobile si litigava per qualche metro in più. Oggi non c'è nessuno che vuole organizzarlo: non ci sono aziende che andrebbero ad esporre. Immaginate... Le aziende storiche sono ben poche. Ed è un peccato. Per le Marche era un distretto importantissimo. Abbiamo puntato tanto sul mobile trascurando il turismo e va a discapito di tutti. Anche per tanti terzisti oggi è difficile. Ma non voglio essere pessimista, ho sempre guardato con ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

